

AI VOSTRI POSTI

LO SPORT, LE OLIMPIADI,
I CAMPIONI CHE HANNO VINTO
E QUELLI CHE NON CE L'HANNO FATTA

A cura di
Valerio Piccioni
Gianni Bondini
Ivano Maiorella
Nicola Sbetti

*Dedicato a Giammario Missaglia
e alla visione di sport che ci ha trasmesso*

Un'idea della Corsa di Miguel e dell'Uisp

www.lacorsadimiguel.it
www.uisp.it

Con la collaborazione di

Marco Bonarrigo, Claudio Di Renzo,
Giorgio Lo Giudice e Federico Pasquali.

**Progetto grafico,
impaginazione e stampa di**

DigitaliaLab srl, Roma
Copertina: Massimiliano Moriggi

Libro destinato alla diffusione scolastica
Esemplare fuori commercio
Gennaio 2016

Foto:

Marco Bonarrigo,
Archivio Uisp,
Archivio Corsa di Miguel

@2015 Uisp
tutti i diritti riservati

Casa Editrice Booklab
ISBN 9788897401407

INDICE

PREFAZIONI

Liberi di muoversi, di vincere, di perdere, di rallentare <i>di Vincenzo Manco</i>	6
Dedicato a tutti i Miguel del mondo <i>di Valerio Piccioni</i>	7

1 AI VOSTRI POSTI, PRONTI...VIA!

Così nasce l'Olimpiade	10
Il discobolo: che statua affascinante	14
Il salto in lungo con un flauto per amico	16

2 GUERRA E PACE

Maratona, dove tutto cominciò...	20
Germanie, Coree e Cine: quando le Olimpiadi non sanno scegliere	22
Vittoria senza bandiera: Kolehmainen e Sohn Kee Chung	24
Long e Owens, quell'amicizia che non piacque a Hitler	26
Ridammi l'Obelisco: quando Bikila conquistò Roma	30
Dave e Igor, guerra di spie a Roma '60	34
I due guanti neri e il terzo uomo bianco	36
Zatopek fra medaglie d'oro e carri armati russi	38
Settembre nero a Monaco	40
Il boicottaggio: un diavolo alle Olimpiadi	42
Dzugum e la Jugoslavia che si rompe	44
L'angelo della pace raccontato da Calvino	46

3 SCONFITTI O QUASI VINCITORI?

Dorando Pietri perse veramente?	48
Jim Thorpe, le medaglie restituite 71 anni dopo	50
Drew: l'uomo più veloce del mondo con il record della sfortuna	52
Derek Redmond, papà ti voglio bene	53
Otto Peltzer: il campione perseguitato dall'omofobia	54
Wami Biratu, l'amico di Bikila con un secolo di corse	56
Livio Trapè: l'oro sfumato con un "partil"	57
Il dolore di non esserci. Quando Tsuburaya scrisse: "Scusate, non ce la faccio"	58
Ron Clarke, tanti record e nessun oro	60
Il bullone del diavolo rosso: il fair play di Eugenio Monti	61
Giuseppe Gentile, la medaglia capovolta	62
Le lacrime di Toraldo, campione olimpico per tre ore	63
Eric Moussambani, ultimo in piscina ma primo nella storia	64

4 QUELLE SFIDE OLIMPICHE PROFESSORESSE DI STORIA

Tito batte Stalin in un campo di calcio, Helsinki 1952	66
La rivolta ungherese e la pallanuoto che diventò boxe, Melbourne 1956	68
India: non più colonia, anche per l'hockey	70
La guerra fredda è un "miracle" sul ghiaccio dell'hockey, Lake Placid 1980	72
Usa-Cuba, Davide e Golia su un diamante di baseball, Atlanta 1996	73
Malvinas o Falkland senza sparare, Londra 2012	76

5 I GIOCHI NEGATI

Il professionismo fatale a Carlo Airoldi	80
Henry Rono: signora, le gambe di suo figlio non vanno bene neppure per camminare	82
Heino Lipp, il campione oscurato	83
Grete Bergmann, il salto in alto vietato agli ebrei	84
Miguel Sanchez, quanti sogni desaparecidos	86

6 LA RIUINCITA DELLE DONNE

Stamatha, il mistero della prima donna maratoneta	90
Gli 800 metri "infernali" di Amsterdam	91
Margaret, olimpionica senza saperlo	92
Ma le donne trovano una De Coubertin: Alice Milliat	94
L'Ondina a Berlino '36 batte pure il Papa	96
Con Fanny vincono pure le mamme	98
Luciana Marcellini, la nuotatrice-contessa di 12 anni	100
Le acrobazie di Nadia che sognava le farfalle	101
È l'Italia si innamorò di Sara	104
Clamoroso nel 1981: una donna nel Cio, anzi due	106
Da Hassiba alle altre: il diritto di esserci	107
Cade l'ultimo muro: la maratona di Joan e Gaby	108
A Los Angeles '84 i marocchini partirono in 126. Nawal era l'unica donna...	110
Lang Ping, oggi Jenny: le schiacciate con tutta la Cina alle spalle	112

7 TORMENTI, AMORI E COPPIE OLIMPICHE

I baci olimpici fra il decatleta e la regista, Leni e Bob	114
Connoly e la Fikotova, due cuori e una guerra fredda	116
Sydney, quando Nikki chiese scusa a Djakapurra	118
Mia e Camille: due spose contro nella pallamano	119
La carabine di Hammonds: un errore per innamorarsi	120

8 DAL PROFESSOR GUTTMAN AL "CICLONE" ZANARDI

Stoke Mandeville e i "regali" della guerra	122
La prima volta a Roma	124
Dall'arco di Paola alla rivoluzione di Alex	126

9 LE "ALTRE" OLIMPIADI

La rivoluzione francese apripista di De Coubertin	130
Il greco Zappas e l'Olimpiade che si "allena" in mezzo all'800	131
L'Olimpiade popolare che s'arrese alla guerra	132
Le Olimpiadi "non allineate"	133
Le controlimpiadi bianche del Sudafrica	134
E i gay vogliono le loro Olimpiadi	135

10 LA FAUOLOSA ESTATE DI ROMA '60

Quanto s'è "allenato lo stadio Olimpico	138
Quell'ingegnere tutto curve che "disegnò" le Olimpiadi	140
Dalle baracche al villaggio	141
L'ultimo tedeforo viene da Civitavecchia	142
Il giovane Ali: la paura dell'aereo, il coraggio sul ring	144
Pasolini cronista alle Olimpiadi	146
Dramma sulla Cristoforo Colombo	148

11 DOPO LE OLIMPIADI SONO DIVENTATO...

James Connolly lo scrittore	150
Eric Liddell missionario in Cina	151
Johnny Wessmuller il divo di Hollywood	152
Consolini, il gigante proletario, icona dello sport popolare	154
Il professor Franco Menichelli	156
L'ingegnere "completo" Mauro Checcoli	158
Mennea, l'olimpionico innamorato dei libri	160

12 LE OLIMPIADI DA QUI AL 2096...

Il Cio: organo democratico o circolo nobiliare?	162
Olimpiadi a Roma	163
Come sarà lo spettatore del futuro?	164
Esisteranno ancora le Olimpiadi nel 2096?	165

13 RIO 2016: ED ORA OCCHIO A QUESTI ATLETI

Guor Marial e una maratona per dire: il Sud Sudan esiste	168
Valentina, la schiacciattrice innamorata del mondo	170
La diva Federica, fra scarpe, record e tatuaggi	172
Chamizo, dalla lotta (e da Cuba) per amore	174
Jerry Tuwai, le isole Figi e un melone che è diventato rugby	176
La sfida più dura: quella contro il doping	178

LIBERI DI MUOVERSI, DI VINCERE, DI PERDERE, DI RALLENTARE

Corri Miguel, corri. La tua corsa è quella di tutti noi, verso un mondo più libero e giusto, dove i diritti, le pari opportunità, il rispetto, l'inclusione e l'antirazzismo siano le bandiere in nome delle quali valga la pena gareggiare, vincere, perdere, rallentare, vivere. Chi era Miguel e la Corsa che da vent'anni richiama migliaia di podisti e studenti, lo scoprirete a pag. 86 di questo libro, che nasce dal lavoro di un gruppo di giornalisti e ricercatori che volontariamente hanno deciso di dedicare un po' del loro tempo alla scrittura. Così come si dedica un po' di tempo a qualcosa che si ama: lo sport. Ma senza libertà non è sport, non è gioco, non è vita. Questo **Miguel lo sapeva bene**. La radice dello sport è nel movimento, nella flessibilità e nella *deregulation* del corpo. Che non ammette prigionie ma chiede spazi aperti. Anche lo sport agonistico e quello dei record possono diventarlo. Vi proponiamo questo slogan, che racchiude una filosofia di vita e di sport: #Liberidimuoversi.

Il 2016 è l'anno olimpico, i primi Giochi della storia che si svolgeranno in Sud America, a Rio de Janeiro in Brasile. Partiamo da lì per rileggere i Giochi olimpici attraverso la lente del **valore sociale dello**

sport. Per raccontare i campioni che hanno vinto pur non essendo arrivati primi, delle donne che si sono fatte largo in un mondo storicamente maschile e maschilista, degli atleti simbolo della lunga marcia dei diritti, delle pari opportunità, dell'antirazzismo, **contro i pregiudizi e l'omofobia**. In questo libro vi presentiamo le loro storie. Guardiamo con speranza al simbolo olimpico come a cinque cerchi colorati, non a cinque buchi senz'anima. I colori e i valori delle tante facce dello sport, quelli delle bandiere del mondo, quelli arcobaleno simbolo di pace e fratellanza.

#Liberidimuoversi è la sfida culturale che ha scelto l'Uisp, la più grande associazione italiana di sport sociale e per tutti, nata nel 1948. Uisp significa **liberi di vincere, di perdere**, di gareggiare, di rallentare, di giocare, di esprimersi, di conoscersi, di partecipare, di camminare e di correre. Liberi dal doping e dal razzismo. Ma anche **libere** di scegliere, di esprimersi, di decidere. Significa liberi e libere di amare e di invecchiare, di sognare e di emozionarsi. Perché questa è la visione di sport che vi proponiamo, un'esperienza da fare insieme e in libertà. Una visione che abbiamo abbracciato perché i **Miguel del mondo sono tanti** e continuano a correre con noi.



Vincenzo Manco
Presidente Nazionale Uisp
Unione Italiana Sport Per tutti

DEDICATO A TUTTI I MIGUEL DEL MONDO

Lo sport è un magnifico professore di storia. Ma bravo, proprio bravo. Con tutto il rispetto, non è che ce ne siano tanti in giro di così capaci. È che lui ha studiato e ristudiato il mondo, se l'è girato in lungo e in largo, finendoci dentro, inevitabilmente. Attraversando guerra, pace, dittature, crisi diplomatiche, dichiarazioni di indipendenza, muri che si alzano e che cadono, Paesi di cui non si sa niente che sbarcano finalmente sulla carta geografica. Spesso, si è fatto aiutare e ha chiesto alla sua amica del cuore, l'Olimpiade, di dargli una mano. A tutti e due, però, piace **raccontare la storia in modo non proprio classico**, preferiscono chiamare un protagonista e chiedere a lui di spiegare un capitolo, in prima persona.

E così ecco i tanti pifferai magici di questa storia: spesso sono vincitori, è inevitabile, ma a volte possono anche essere degli sconfitti. Partite, salti, acrobazie, sprint, piscine: i palcoscenici dove le lezioni vanno in scena sono tanti. Allora eccoci qui, a seguire questo filo lungo ormai mil-

lenni, ad andare dietro a Nadia ed Abebe, Emil e Pietro, Sara e Federica, Otto e Howard, Jim e Nawal. E a Miguel, che alle Olimpiadi non ci andò mai, ma che **le Olimpiadi se l'era sognate**, in tanti giorni cominciati all'alba, sul prato vicino a un campo da golf, il posto preferito per allenarsi prima che una banda paramilitare se lo portasse via nell'Argentina feroce e schiava della dittatura della seconda fine degli anni 70. Se siamo qui, a chiedere al professor sport e alla professoressa Olimpiade, di cominciare la lezione, lo dobbiamo a lui, alla necessità di ricordare la sua grande voglia di vita, il suo mondo senza barriere, l'idea che l'atletica fosse una straordinaria possibilità di conoscersi fra popoli diversi.

Dunque **cominciamo il viaggio**, forza, allacciamo le cinture. Non ci aspetta una sola storia, capace di dire tutto a tutti. Piuttosto delle storie, da scoprire o da riscoprire, che meritano di essere raccontate e che ci aiutano a capire il mondo di ieri, di oggi, e magari di domani. Pronti...via!

LA CORSA
DI MIGUEL

Valerio Piccioni
Giornalista e ideatore
della corsadi Miguel

